

**COMUNICATO STAMPA**  
**LE POLITICHE SOCIALI INTEGRATE**  
**ED IL TERZO SETTORE A PISTOIA**

Daniela Gai, Assessore alle Politiche sociali della Provincia di Pistoia interviene in merito alla questione delle politiche sociali integrate ed del ruolo e funzioni del Terzo settore.

Da alcuni anni - sostiene l'Ass. Daniela Gai - è in corso un'evoluzione culturale e normativa che ha teso a ridefinire il concetto di Politiche sociali e si sta passando, non senza difficoltà, da una concezione meramente assistenzialistica e riparativa, ad una che vede le politiche sociali come fattore di sviluppo per l'intero sistema sociale.

La Legge Regionale 72 del 1997, che ha ridisegnato il quadro delle Politiche sociali in Toscana, è stata un esempio di questa tendenza.

Oggi questo processo esce fortemente rafforzato dall'approvazione della legge quadro (Legge Nazionale 328 del 2000) sul sistema integrato dei servizi sociali.

L'obiettivo è passare da logiche settoriali ed assistenzialistiche a risposte globali, attraverso trasformazioni che aprano le amministrazioni all'esterno, al territorio e le rendano capaci di attivare le risorse territoriali da mettere a disposizione della comunità. Il decentramento di poteri verso Regioni, Province e Comuni, il riconoscimento dei soggetti del Terzo settore come protagonisti delle politiche sociali, della progettazione ed erogazione dei servizi, il completamento del riconoscimento giuridico dell'Associazionismo di promozione sociale accanto alla Cooperazione sociale e al Volontariato costituiscono una radicale ristrutturazione delle istituzioni delle politiche sociali nel nostro Paese e gettano le basi per una seria riforma del welfare.

In questo quadro si aprono nuovi scenari per il Terzo settore che esce da un ruolo marginale e subalterno ed è coinvolto in un processo di "coprogettazione" degli interventi sociali, di progettazione partecipata delle politiche sociali.

Questa premessa indica la necessità di attivare luoghi dove sia possibile l'incontro fra culture e identità professionali, territoriali e sociali diverse, dove sia possibile attivare processi conoscitivi della realtà territoriale e sociale utili alla programmazione e alla progettazione delle politiche sociali. Per queste ragioni l'Osservatorio Sociale - strumento conoscitivo di cui si è dotata la provincia di Pistoia - si è posto l'obiettivo dell'analisi delle realtà del Terzo settore presenti sul territorio provinciale. Si è così sviluppata un'azione di ricerca che si propone di costruire un sistema informativo del terzo settore raccogliendo dati analitici, da aggiornare periodicamente, relativamente ai servizi offerti dai soggetti che vi operano e ai modelli di rapporto fra questi ultimi e gli enti locali, in stretta collaborazione con le organizzazioni del settore.

Dalla fattiva collaborazione avviata con le realtà del Terzo settore, si è potuto realizzare una mappatura delle Cooperative sociali e delle Associazioni di volontariato iscritte agli albi regionali tenuti dalla Provincia. Questo lavoro ha permesso la predisposizione di un primo database e, attraverso l'analisi dei dati raccolti, di un primo rapporto sulle Organizzazioni di volontariato e sulle Cooperative sociali in provincia di Pistoia. Questo primo rapporto fa emergere un dato abbastanza conosciuto e cioè che c'è, nel Terzo settore, una tendenza alla autoreferenzialità ed una certa difficoltà a lavorare secondo un'ottica di rete. In questo senso - prosegue l'Assessore Gai - anche la pubblica amministrazione deve 'aprirsi' ulteriormente, diventare più flessibile, più orientata ai rapporti a rete anche al proprio interno e verso le altre istituzioni del settore; perché sempre più i legami diventeranno significativi da questo punto di vista e sempre meno sarà possibile operare singolarmente come "monadi" nell'ambito sia della pubblica amministrazione che del contesto sociale. La pubblica amministrazione deve potenziare inoltre la sua capacità di valutazione dei bisogni e dei risultati delle prestazioni, la sua capacità di creazione di condizioni di socialità che favoriscano l'espressione e la tematizzazione di quei bisogni e delle risposte che a quei bisogni si danno, e il loro riconoscimento come questioni che riguardano l'intera comunità. In questo quadro - conclude Gai - il tema del coinvolgimento democratico della comunità diventa elemento fondamentale. La riforma dello stato sociale passa anche attraverso la partecipazione come azione sociale diretta, come autogestione, come cittadinanza attiva. Il cittadino come fruitore di servizi, ma anche come risorsa individuale e collettiva.

Provincia di Pistoia  
Assessore alle Politiche Sociali

Daniela Gai

Pistoia 2 agosto 2001